

IL GIACOBEO

**La nuova alleanza: Gesù
è lo sposo messianico**

DOMENICA 16
II^ Domenica
T.O. ora media
10.45 Sante Messe
ore 11.00 e ore
19.00

MERCOLEDI' 19
ore 17.00
Incontri per
ragazzi in chiesa

GIOVEDI' 20
lectio divina
SOSPESA

VENERDI' 21
ore 18.30 Incontro
interparrocchiale
per il Cammino
Sinodale

SABATO 22
Santa Messa
ore 19.00

DOMENICA 23
ora media 10.45
Sante Messe ore
11.00 e ore 19.00

Il tempo ordinario nella liturgia avviene sotto la guida del Vangelo di Luca. Oggi però troviamo il Vangelo di Giovanni, con il racconto di Cana. Così si crea un collegamento con il tempo di Natale: nell'Epifania Gesù si manifesta come il Salvatore, nel Battesimo al Giordano è riconosciuto come Figlio di Dio, ora rivela la sua identità di Sposo messianico che suggella la definitiva Alleanza tra Dio e l'umanità.

La lettura del miracolo (Giovanni lo chiama "segno") sembra ovvia e lineare: in una festa di nozze, ricca di gioia, ben preparata, rischia di essere rovinata dalla improvvisa mancanza del vino, non si può brindare con l'acqua.

Ma, a questi elementi reali vengono intrecciati elementi simbolici, ricchi di significati.

Maria chiede a Gesù di intervenire e dice ai servi: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela". Maria ci invita, indirettamente, a seguire Gesù, a fare tutto ciò che ci chiede di compiere del Vangelo.

L'ora di Gesù, culminerà nel suo dono sulla croce, ma è iniziata e per noi durerà sempre. Ora Gesù è all'opera, per realizzare la volontà del Padre.

Le giare di pietra per la purificazione rappresentano l'antica legislazione, sono vuote, ma Gesù le fa riempire. Non soppianta né abolisce l'Alleanza antica ma la colma, la porta a compimento, solo lui è l'acqua viva che estingue la sete dell'uomo in maniera definitiva.

E poi il vino. Le Scritture, specialmente i profeti, indicavano il vino come elemento tipico del banchetto messianico: ora il Messia è arrivato, le promesse di Dio si avverano, Gesù è lo sposo tanto atteso, per un matrimonio perenne con l'umanità, bisognosa di salvezza.

Cana rappresenta allora ogni luogo in cui si imbandisce la mensa eucaristica e coloro che arrivano possono essere rigenerati dal Corpo e Sangue di Cristo. Cana è il luogo in cui Cristo dà appuntamento a questa umanità pellegrina nella storia per accoglierla e trasfigurarla con la sua grazia, e per donarle la possibilità di un'Alleanza nuova ed eterna con Dio.

don Renzo

Santa Croce 1456 - 30135 Venezia

Tel 041 5240672 - 041 718921

info@sangiacomodallorio.it - www.sangiacomodallorio.it

IBAN IT77T0306902113100000004627

IL BENE DELLA COMUNITÀ

Paolo è sinceramente preoccupato delle divisioni che lacerano il tessuto della comunità di Corinto da lui fondata, e offre anche a noi dei “principi” per una corretta vita con i doni dello Spirito.

Unità nella diversità.

Paolo tende a chiarire che i doni e le esperienze spirituali hanno un'unica origine divina, quindi, carismi, ministeri e operazioni (interventi divini nella storia), rivelano l'unità dell'agire di Dio. Quindi la pluralità delle esperienze spirituali, nasce dall'unità nella diversità che è tipica dell'essere divino.

Il bene della comunità

Ciascun credente può beneficiare delle manifestazioni dello Spirito, attraverso le quali lui opera e agisce.

I doni che riguardano la Parola (sapienza e conoscenza), i carismi che concernono le attività della fede (guarigioni, miracoli), la comunicazione (profezia, discernimento degli spiriti, vari generi di lingue e loro interpretazione).

Ma, una fede priva dell'amore serve a ben poco, così i segni prodigiosi e le manifestazioni estatiche: tutto deve essere vissuto in vista dell'edificazione della comunità nei suoi singoli membri.

La libertà dello Spirito

E' lo Spirito a elargire i suoi doni e nessuno può arrogarsi il diritto di pretenderli in base alla sua volontà. Pertanto è bandito ogni protagonismo personale perché ogni dono concesso dallo Spirito si pone nell'orizzonte ecclesiale. La verifica, dunque, è se il tuo carisma ha come scopo l'utilità e la crescita della comunità in cui vivi.

SUGGERIMENTI SU ALCUNE MISURE PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA COVID

Celebrazioni liturgiche. Non è richiesto il Green Pass, ma si continua a osservare quanto previsto dal Protocollo CEI-Governo del 7 maggio 2020, integrato con le successive indicazioni del Comitato Tecnico-Scientifico: mascherine, distanziamento tra i banchi, niente scambio della pace con la stretta di mano, acquasantiere vuote... Occorre rispettare accuratamente quanto previsto, in particolar modo: siano tenute scrupolosamente le distanze prescritte; sia messo a disposizione il gel igienizzante; siano igienizzate tutte le superfici (panche, sedie, maniglie...) dopo ogni celebrazione. Circa le mascherine, il Protocollo non specifica la tipologia, se chirurgica o FFP2; certamente quest'ultima ha un elevato potere filtrante e viene raccomandata, come peraltro le autorità stanno ribadendo in questi giorni.

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ' DEI CRISTIANI

Dal 18 al 25 gennaio si celebra in tutte le Chiese cristiane questa settimana di preghiera che sensibilizza tutte le comunità cristiane a mettere in comune ogni risorsa per vivere quell'unità che Cristo ha chiesto al Padre.

Quindi preghiera accorata comune, ma anche dialogo, fratellanza, riconciliazione, sospensione di ogni pregiudizio.

Il tema scelto è il versetto di Matteo 2,2: “In oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo”.

I Magi rivelano l'universalità della chiamata divina e i cristiani, insieme, sono chiamati a condurre l'umanità a Cristo, unico Salvatore.

Causa COVID è sospeso l'incontro di mercoledì 19 a San Simeone.

Il 17 gennaio si celebra la XXXIII Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del DIALOGO TRA CRISTIANI ED EBREI

